

Calabria Arrestata banda rapinatori

PAOLA (COSENZA). Con l'arresto di cinque persone, i carabinieri hanno acciuffato l'intera banda che lunedì della scorsa settimana ha assalito l'agenzia della Banca popolare di Nicastro di Campora San Giovanni, frazione di Amantea (Cosenza).

I carabinieri hanno arrestato una sesta persona della quale non hanno reso note le generalità. Il motivo è ufficialmente che sono in corso indagini in relazione ad un'altra rapina. Nell'immediata dell'assalto alla banca, un altro giovane, Attilio Perna, di 21 anni, studente, era stato arrestato proprio all'uscita dall'agenzia bancaria. I banditi avevano fatto irruzione nella banca poco prima delle 10.30, dopo aver disarmato un vigilante. Aveva araffato denaro per 140 milioni e sono usciti facendosi scudo con due ostaggi.

Fuori dalla banca una pattuglia dei carabinieri ha sparato raffiche di mitra ma i banditi sono riusciti ugualmente a fuggire con un'automobile sulla quale un complice li attendeva, lasciando a piedi Attilio Perna che è stato colpito dal carabinieri. I cinque arrestati sono stati portati nel carcere di Cosenza.

Nove gli arrestati, sono gli «eredi» di Santapaola? Per tutti, un lungo elenco di capi d'imputazione

Mafia, blitz Bologna-Catania

Otto arresti in Sicilia, un altro in Emilia. L'operazione è stata condotta da carabinieri e polizia di Siracusa, Catania e Bologna. Per tutti, l'imputazione è di associazione a delinquere di stampo mafioso. Il nome più noto è quello di Giuseppe Di Salvo, accusato di una serie di omicidi e tentati omicidi, di estorsioni e minacce. Un anno fa, nelle liste del Psdi, fu eletto al consiglio comunale di Scordia.

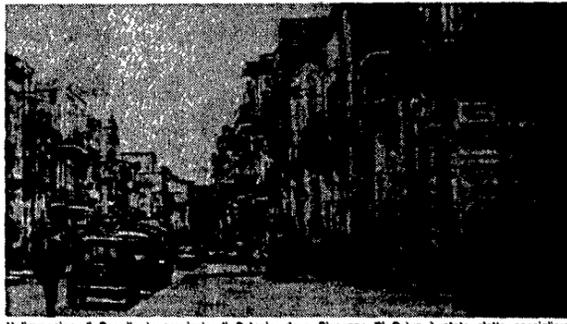
CLAUDIA ARLETTI

Lo hanno arrestato nel suo letto. Lui, Giuseppe Di Salvo, in soggiorno obbligato a Bologna da oltre un anno, non ha fatto una piega. Baci a moglie e figlie e via. Contemporaneamente, in Sicilia, i suoi quattro fratelli e altre quattro persone venivano ammanettati.

L'operazione è stata condotta dai carabinieri e dalla polizia di Catania e Siracusa in collaborazione con i carabinieri di Bologna. A Scordia, a trenta chilometri da Catania, l'altra notte sono finiti in carcere i fratelli Silvano, Gaetano, Francesco e Aurelio Di Salvo, Mario Barresi, Francesco e Sebastiano Garofalo (padre e figlio), e Salvatore Zammatarì; a Lentini, in provincia di Siracusa, è stato arrestato Gesualdo Navarra, di 73 anni. Raggiunti da ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Siracusa Mario Lima, per tutti l'imputazione è

di associazione a delinquere di stampo mafioso.

Ma l'accusato principale è Giuseppe Di Salvo, 38 anni, nato e vissuto a Scordia, considerato dagli investigatori uno dei più inquietanti esponenti della malavita organizzata nella Sicilia orientale. Il nome di Di Salvo, che nel 1985 fu anche accusato di favoreggiamento nell'ambito del delitto del generale Dalla Chiesa (poi l'uomo venne prosciolto in istruttoria), tempo fa fu anche al centro di una clamorosa vicenda legata all'amministrazione della cittadina della Piana Catanese. Di Salvo, mentre già si trovava in soggiorno obbligato a Bologna, nel giugno del 1988 si candidò alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Scordia. Eletto nella lista del Psdi con 525 preferenze, fu il più votato del suo partito. Ma non sedette mai sulla poltrona del consiglio comu-



Un'immagine di Scordia in provincia di Catania, dove Giuseppe Di Salvo è stato eletto consigliere comunale nelle liste del Psdi

nale: con una votazione a scrutinio segreto, gli altri consiglieri lo dichiararono decaduto. Il suo nome venne cancellato dalle liste elettorali. Sospettato di essere il mandante del tentato omicidio di Tullino, sempre a Francoforte; è accusato dell'omicidio di Francesco Agnone, un pregiudicato ammazzato a bastonate due anni fa, oggi Giuseppe Di Salvo ha collezionato un pauroso elenco di capi d'imputazione. Il centro di tutto, ancora una volta, è la Sicilia. Di Salvo è accusato di avere organizzato un racket di estorsioni ai danni di commercianti e profes-

sionisti di Lentini e Scordia; è sospettato dell'omicidio Gentile, avvenuto nel 1984 a Francoforte, in provincia di Siracusa; è ritenuto coinvolto nel tentativo di omicidio di Tullino, sempre a Francoforte; è accusato dell'omicidio di Francesco Agnone, un pregiudicato ammazzato a bastonate due anni fa, oggi Giuseppe Di Salvo ha collezionato un pauroso elenco di capi d'imputazione. Il centro di tutto, ancora una volta, è la Sicilia. Di Salvo è accusato di avere organizzato un racket di estorsioni ai danni di commercianti e profes-

Il più noto è Giuseppe Di Salvo, arrestato in Emilia Fu eletto consigliere comunale nelle liste del Psdi

pista nera e Cosa nostra.

Ancora, Giuseppe Di Salvo, che gestisce una ditta per il trasporto degli agrumi dalla Sicilia nel nord Italia (in realtà la titolare dell'azienda è la moglie tedesca Gertrude Denz), è accusato di avere dato mandato ad alcuni suoi uomini di Scordia di minacciare pesantemente camionisti di altre imprese e di danneggiarne i mezzi.

Meno note le vicende degli altri arrestati. Per tutti, comunque, si parla di concorso in un omicidio avvenuto tempo fa a Scordia e di estorsione. Gesualdo Navarra, che ha 73 anni, è accusato di avere fornito in più occasioni assistenza a Di Salvo, Pellegrini e Allenzuzo.

A Giuseppe Di Salvo, indicato come sorvegliato speciale, nel gennaio del 1988 venne notificato il provvedimento di solo divieto di soggiorno in Sicilia e in Calabria. Insieme alla moglie e alle due figlie si era così sistemato a Bologna, in via Giusti, nella zona di Corticella. I carabinieri l'altra notte hanno circondato la palazzina, poi sono intervenuti all'interno. Alla cattura di Giuseppe Di Salvo e agli altri otto arresti in Sicilia, secondo quanto detto dagli investigatori, si è arrivati dopo otto anni di indagini. L'inchiesta su Di Salvo, infatti, era stata aperta nel 1981.

Limiti di velocità Oggi la decisione di Prandini?



Prosegue la disputa sui limiti di velocità a 110 chilometri orari introdotti dall'ex ministro Enrico Ferri (nella foto). Il nuovo ministro dei Lavori pubblici Giovanni Prandini ha riconfermato ieri alla Festa dell'Amicitia la proposta di regolare i limiti in base alla cilindrata dell'auto. Oggi si incontra con Andreotti per fare il punto. Sono d'accordo con la commissione parlamentare trasporti, ha riferito il ministro. Intanto Antonio Jalli del Comitato radicale consumatori è al settimo giorno di sciopero della fame per ottenere un ampio dibattito in Parlamento prima di modificare un provvedimento (quello dei 110 ndr) che ha contribuito a salvare duemila vite umane. Il Comitato radicale consumatori ha indetto per oggi a Roma una giornata di mobilitazione a favore dei limiti di velocità, davanti a Palazzo Chigi dove si svolge il Consiglio dei ministri.

Incidenti stradali Morti 3 giovani in Piemonte

Te incidenti stradali in Piemonte hanno portato alla morte tre giovani tra i 24 e i 19 anni. A Lilla, nella frazione di Alessandria, è morto Massimo Bucolo di 24 anni. La sua auto si è scontrata frontalmente con quella di Giuseppe Frigeri, tuttora ricoverato all'ospedale in prognosi riservata. Al sedicesimo chilometro dell'autostrada Torino-Savona, a Carmagnola, ha perso la vita Giovan Battista Cugliari di 19 anni. La sua «Fiat 127» è sbandata rovinosamente, forse per un colpo di sonno, contro il guard-rail. Ad Alzate di Momo, provincia di Novara, Mauro Fagnino, uscito da un ristorante verso le 23, si è diretto in città. Ma dopo pochi chilometri di strada, è uscito dalla carreggiata in velocità con la sua «Lancia Prisma». La polizia stradale lo ha ritrovato in un campo, ormai cadavere nell'abitacolo dell'automobile finita in un campo. Anche lui aveva 24 anni.

Ordigni a Torino sotto un traliccio

Due ordigni sono esplosi ieri pomeriggio a Settimo Torinese sotto un traliccio dell'alta tensione in località Cascine Tanivelle. Le bombe, di fabbricazione rudimentale, hanno provocato soltanto l'inclinazione del traliccio Enel. Prima di collocare gli ordigni avevano segnato la base del traliccio. Lo scoppio non ha provocato invece nessuna interruzione nell'erogazione di corrente elettrica. Sull'episodio stanno ancora indagando i carabinieri.

Calabria, pregiudicato ucciso in un agguato

Un pregiudicato, Pierino Lettano, di 37 anni, è stato ucciso ieri mattina a Siderno, in provincia di Reggio Calabria, da due sconosciuti che gli hanno sparato con un fucile caricato a pallottole. Lettano si trovava in auto, nelle vicinanze della sua abitazione, quando è stato aggredito. Al suo fianco la figlia Antonella di 15 anni è uscita illesa dall'agguato. La polizia conduce le indagini sull'assassinio. A Vibo Valentia due fratelli, Giuseppe e Pasquale Evolo, di 16 e 22 anni, sono stati gravemente feriti in un agguato. I due fratelli viaggiavano in moto, quando un'auto gli si è affiancata e qualcuno ha sparato usando pistole 7,65 e F08. I ragazzi sono nipoti di Natuzza Evolo, la sorella di Lettano, che da oltre quarant'anni è al centro di un vero e proprio culto magico. Gli investigatori non escludono che possa trattarsi di una vendetta trasversale. Degli altri fratelli si sa che Fortunato Evolo è morto bruciato con un amico nell'84 e Salvatore è scampato a un attentato nel giugno scorso. Pochi giorni fa uno zio, Vincenzo Evolo, è stato preso a Lucania a San Calogero ed è rimasto ferito.

Bari Malato di mente accoltella i genitori

Da tempo era in cura dalla psichiatria. Angelo Bianchi, 31 anni, romano, residente a Bari, dal 1978 è stato bloccato dagli agenti della polizia che avevano fatto irruzione in casa mentre indugiava profonda coltellata alla schiena del padre, Paolo di 60 anni e al viso della madre, Maria Montano di 59, nata a Pescara. Un raptus di pochi minuti: l'uomo che viveva con i due genitori, in una casa del centro, ha tagliato i fili del telefono dopo aver accoltellato il padre. Poi si è rivolto contro la madre che, ignara, stava entrando nella vasca da bagno. I vicini hanno visto la scena dal balcone e hanno avvertito la polizia. Era entrambi i genitori sono ricoverati in ospedale con riserva di proclama. Il padre, primario di una clinica privata, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico per l'estrazione della lama del coltello. La madre è ricoverata nel reparto neurochirurgico, orribilmente sfigurata al viso.

Allarme per boati dell'Etna, ma non c'è rischio

Forti boati provenienti dal cratere centrale dell'Etna sono stati avvertiti ieri a Catania e in tutti i centri abitati della riviera ionica suscitando allarme negli abitanti della zona che hanno temuto una esplosione del vulcano. Silvestro Menza dell'osservatorio sismologico di Acireale ha detto: «I sismologi dell'osservatorio hanno registrato dalle 11.30 alle 13.40 un aumento dei tremori vulcanici. Tale attività è da collegarsi ad una forte fase esplosiva del cratere centrale con la emissione di materiale vulcanico che è andato a ricadere nel versante orientale dell'Etna, soprattutto nei centri abitati di Mascali, Giare e S. Alfio. I tremori si sono affievoliti dalle 13.40 in poi, ritornando ai valori normali. Prima dei tremori, una serie di boati sono stati avvertiti in tutto il versante orientale dell'Etna e particolarmente ad Acireale, Giare e Riposto».

RACHELE OGNELLI

Il «profeta» dimesso dal Niguarda Verdiglione affidato ai servizi sociali?

Armando Verdiglione è in libertà. Nella mattinata di ieri il tanto discusso psicoanalista ha lasciato l'ospedale di Niguarda dove si trovava per curarsi ma in stato di arresto ed ha potuto far ritorno nella sua abitazione. Si è chiusa così una vicenda complessa che aveva visto la mobilitazione di numerosi intellettuali in difesa di Verdiglione, condannato a 4 anni di reclusione.

MILANO. Armando Verdiglione ha ricevuto la notizia che il viceprocuratore generale della Repubblica aveva firmato il suo ordine di scarcerazione sabato sera. Si trovava ricoverato al reparto Bizzozzo dell'ospedale di Niguarda proveniente dal carcere di San Vittore. La notizia della sua scarcerazione pare abbia di colpo migliorato le condizioni di salute dello psicoanalista il quale ha deciso di lasciare subito l'ospedale. Infatti ieri mattina Verdiglione è stato dimesso da Niguarda sotto la sua responsabilità, incominciando un periodo di cura e di convalescenza di un mese con l'assistenza domiciliare di una clinica privata e in contatto costante con i medici di Niguarda, cui ha espresso anche pubblicamente riconoscenza e gratitudine per il ruolo professionale da loro svolto in questo periodo che per lui è stato di rischio, come afferma l'ufficio stampa della rivista «Spirali» che fa capo allo stesso Verdiglione. Il discusso psichiatra mila-

nese era stato condannato a 4 anni e due mesi di reclusione (di cui 2 condonati) per truffa, estorsione e circonvenzione di incapace. Nello scorso marzo con il giudizio della Cassazione la sentenza era diventata definitiva e Verdiglione, che si trovava allora in libertà, aveva dovuto tornare in carcere per scontare la pena residua. Un anno, sei mesi e 25 giorni. Lo psicoanalista aveva però chiesto come alternativa al carcere l'affidamento ai servizi sociali. Il Tribunale di Verdiglione è stato condannato a non si conciliano con un servizio sociale, oppure ricordando che Verdiglione è tuttora imputato in altre inchieste per numerosi altri reati.

Per martedì prossimo alle ore 11 è stata fissata una conferenza stampa di Verdiglione negli uffici milanesi della rivista «Spirali» mentre, nel pomeriggio, la Federazione internazionale per i diritti dell'uomo terrà un convegno contro l'intolleranza della nuova intolleranza.

Dossier-denuncia presentato dal sindacato Siulp «Noi poliziotti, disarmati contro la 'ndrangheta»

Un dossier sulla polizia di Stato in Calabria, preparato dal Siulp (il sindacato della polizia) ed illustrato il 25 luglio scorso a Giorgio Musio, vicecapo della polizia. Ne emerge una situazione «catastrofica». Carezza di strutture logistiche, insufficienza di organici e di mezzi, un'azione dirigenziale troppo spesso inefficace. Da Crotone a Reggio Calabria, commissari fascicisti o addirittura inesistenti.

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. «La Calabria è preda della criminalità organizzata. Ma la polizia manca degli strumenti minimi per far fronte a questa emergenza». Fino Colacicco, segretario nazionale del Siulp, parla riferendosi ad un dossier sulla polizia di Stato in Calabria, messo insieme dal sindacato di polizia ed illustrato il 25 luglio scorso a Giorgio Musio, vicecapo della polizia. Cinquantina pagine fitte di dati, dalle quali emerge in modo chiaro la carenza delle strutture logistiche, l'inefficienza, almeno per alcuni uffici, degli organici, un'azione dirigenziale sovente inefficace, se non inesistente. Facciamo qualche esempio.

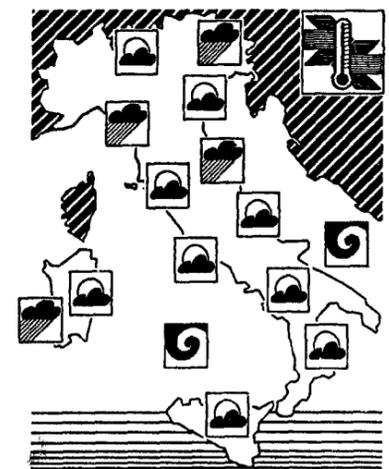
I commissari di Villa S. Giovanni e Condofuri, due comuni fortemente a rischio in provincia di Reggio Calabria, hanno rispettivamente 25 e 30 effettivi, a fronte di un organico previsto di 36 unità. Riguar-

do al servizio di prevenzione, leggiamo: Villa S. Giovanni, nessuna volante in dotazione; Condofuri, servizio saluario con turno 18/24. Ancora Condofuri, ve servizi notturni. Il servizio, nonostante la zona sia ricovero di latitanti per omicidi e sequestri di persona, è svolto da una sola unità. Sistemi di sicurezza del commissariato: «Manca qualsiasi sistema di sicurezza passiva (telegaranti, vetri antiproiettili, videocitofono)». Villa S. Giovanni, poche macchine per scrivere: «Il commissariato ha una in prestito dal Comune». E, da un commissariato all'altro, la situazione non cambia, la denuncia di strutture fasciciste, da «lalletta», del dossier si fa più presente. «Il problema non è solo questo - dice Colacicco -». Spesso, anzi, gli organici sono addirittura superiori al previsto. È il caso di Reggio Cala-

brina, dove ci sono 680 effettivi contro la previsione di 534. Mancano però una distribuzione ed un coordinamento razionali delle forze. A Palmi, per garantire le scorte ai politici ed ai magistrati, sono rimasti completamente scoperti i servizi investigativi e di prevenzione».

Una situazione recuperabile? «Gli obiettivi da perseguire sono tre: creare strutture permanenti efficienti, attivare la mobilità del personale, soprattutto dei dirigenti, e coordinare le varie forze di polizia tra loro e con i carabinieri. La criminalità organizzata si combatte quotidianamente, con strutture ordinarie efficienti e non, invece, con nuclei speciali, attivati solo per un periodo di tempo limitato. La mobilità dei dirigenti, poi, è un fattore indispensabile. Dopo 15, 16 anni di lavoro in uno stesso posto si rischia di sclerotizzarsi, non si avverte più l'importanza di certe situazioni, senza dimenticare che, riguardo al coordinamento, non chiediamo l'impossibile, l'articolo 21 della legge 121 prevede che, in casi eccezionali, il ministro degli Interni istituisca sale operative comuni tra i vari corpi di polizia. Ora, Reggio, Palmi, Crotone non sono casi eccezionali, di emergenza».

CHE TEMPO FA



SERENO VARIABLE COPERTO PIOGGIA TEMPORALE NEBBIA NEVE MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: una fascia depressoria il cui minimo valore si trova localizzato sul Mediterraneo occidentale governa il tempo sulla nostra penisola convogliando perturbazioni atlantiche verso le nostre regioni centro-settentrionali. Una di queste interesserà in giornata le regioni centrali e in minor misura quelle settentrionali. TEMPO PREVISTO: sulla Sardegna le regioni tirreniche centrali e successivamente quelle adriatiche graduale intensificazione della nuvolosità e successive precipitazioni anche a carattere temporalesco. I fenomeni si estenderanno gradualmente anche verso le regioni settentrionali. Sull'Italia meridionale variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite. VENTI: sulla fascia occidentale della penisola deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali sulla fascia orientale deboli provenienti dai quadranti meridionali. MARI: mossi i bacini orientali, con moto ondosio in aumento quelli occidentali. ONDAMI: annuvolamenti residui e piogge sparse sulle regioni adriatiche centrali e su quelle nord-orientali. Miglioramento sulla Sardegna la fascia tirrenica e il settore nord-occidentale. Prevalenza di cielo sereno sulle regioni meridionali. Foschie dense o locali banchi di nebbia sulle pianure del nord e le vallate del centro specie durante le ore notturne e quelle della prima mattinata.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 11 22, L'Aquila 14 22, Verona 14 25, Roma Urbe 15 26, Trieste 16 23, Roma Fiumic. 17 24, Venezia 15 23, Campobasso 14 22, Milano 13 25, Bari 18 24, Torino 11 24, Napoli 17 27, Cuneo 12 20, Potenza 15 20, Genova 16 23, S. M. Leuca 21 26, Bologna 15 26, Reggio C. 23 31, Firenze 14 25, Messina 23 28, Pisa 13 23, Palermo 24 27, Ancona 15 22, Catania 20 31, Perugia 14 20, Alghero 14 27, Pescara 17 23, Cagliari 16 28. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 14 21, Londra 14 19, Atene 20 31, Madrid 13 25, Berlino 11 22, Mosca 13 20, Bruxelles 15 25, New York 16 30, Copenhagen 14 20, Parigi 17 24, Ginevra 14 22, Stoccolma 4 14, Helsinki 10 14, Varsavia 11 22, Lisbona 18 23, Vienna 12 23.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi. Hotlines ogni ora dalle 12 e dalle 15.30 alle 18.30. Ore 7.30. Rassegna stampa, 9.00. Meni di Italia. Una manifestazione per una Italia nuova. Parla A. Pizzuto, 9.30. I milioni restano in carcere? Parla Tom. Altieri, 10.00. Diritto alla vita. Amarcia, 11.00. Servizi della Festa di Genova, 16.00. Servizi della Festa di Genova, 18.00 in diretta fino alle 24.00 la Festa di Roma. FREQUENZE IN Mhz: Alessandria 90.950, Ancona 105.200, Arezzo 99.800, Ascoli Piceno 92.500 / 95.250, Bari 87.600, Bergamo 101.550, Bergamo 91.700, Biella 106.800, Bologna 94.500 / 87.500, Catania 105.750, Catanzaro 104.500, Cava 106.300, Como 87.600 / 87.750 / 96.700, Cremona 90.950, Empoli 105.800 / 93.400, Ferrara 105.700, Firenze 87.500 / 96.500, Forlì 94.600, Forlì 107.100, Frosinone 105.550, Genova 88.550, Grosseto 93.500, Imola 107.100, Imperia 88.200, L'Aquila 99.400, La Spezia 102.550 / 105.300, Latina 87.600, Livorno 87.600 / 105.800 / 93.400, Lucca 105.800 / 93.400, Macerata 105.550 / 102.200, Massa Carrara 93.400 / 102.550, Milano 91.000, Modena 94.500, Montecatini 92.100, Napoli 88.000, Novara 91.300, Padova 107.550, Parma 92.000, Pavia 90.950, Palermo 107.750, Perugia 100.700 / 99.900 / 93.700, Pesaro 96.200, Pescara 106.800, Pisa 105.800 / 93.400, Pistoia 87.600, Ravenna 107.100, Reggio Calabria 89.050, Reggio Emilia 96.200 / 97.000, Roma 94.800 / 87.600 / 105.550, Rovigo 96.850, Salerno 102.200, Salerno 102.250 / 105.950, Savona 92.900, Siena 94.900, Teramo 105.300, Terni 107.600, Torino 104.000, Trento 103.000 / 103.300, Trieste 103.250 / 105.250, Udine 96.950, Varese 95.450, Vercelli 97.550. TELEFONI 06/6791412 - 06/6798539

L'Unità Tariffe di abbonamento. Italia: 7 numeri L. 269.000, 6 numeri L. 231.000. Estero: 7 numeri L. 592.000, 6 numeri L. 508.000, 5 numeri L. 255.000. Per abbonamenti versamento sul c.c.p. n. 430207 intestato all'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20126 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistica delle Sezioni e Federazioni del PCI. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm.39 x 40) Commerciale festivo L. 276.000, Commerciale festivo L. 414.000, Finestrella 1ª pagina festiva L. 2.313.000, Finestrella 1ª pagina festiva L. 2.985.000, Manchette di testata L. 1.500.000. Recluzionali L. 460.000. Finanz. Legali. Concess. Appalti Feriali L. 400.000 - Festivi L. 485.000. A parola: Neologismi-part. L. 2.700, Economici da L. 780 a L. 1.550. Concessionarie per la pubblicità: SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531, SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131, Stampa Nigi spa: direzione e uffici viale Fulvio Testi 75, Milano, Stabilimento via Cino da Pistoia 10, Milano via del Pelagosi 5, Roma.